



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**6-9 marzo 2013**

**Il "Commonwealth" veneziano tra il 1204 e la fine della Repubblica – identità e peculiarità**

**The Venetian "Commonwealth" between 1204 and the end of the Republic - identity and specificities**

***Venezia "Occhio del mondo": le modalità dell'informazione***

**Andrea Nanetti**

Nella sezione "Spazi di movimento, confronto e controllo. Dentro e fuori i confini", il presente contributo risponde all'ipotesi del convegno, verificando a sua volta un'ipotesi, con una tesi da dimostrare. L'ipotesi è che il Codice Morosini (assunto a base di verifica) sia un unicum nella diaristica veneta, con un'apertura e uno sguardo internazionale peculiare ed estremamente più ampio rispetto alle opere similari successive, passando per Dolfino (con informazioni più limitate) fino a Sanudo compreso. La tesi da dimostrare è che il Codice Morosini non inventi nulla concettualmente, ma sia più semplicemente la testimonianza (certo parziale e riconducibile alla società mercantile) di una prassi veneziana più complessa e articolata, volta a raccogliere e organizzare l'informazione internazionale, tipica delle magistrature di governo, che caratterizza la statualità veneziana nel lungo periodo, modificandosi tuttavia continuamente negli obiettivi per soddisfare tanto scelte politiche (si veda ad es. il dogato Mocenigo tra quelli di Michele Steno e Francesco Foscari) quanto finalità pratiche e contingenti (come ad es. la necessità strategica della previsione economica).

La parte centrale del contributo verte sulle modalità di arrivo a Venezia delle informazioni (come, da dove, tramite chi?), sulla loro gestione/elaborazione (chi e come?) e sulle modalità di diffusione dell'informazione da Venezia verso l'esterno (a chi, come, tramite chi, e perché?). Il lavoro è corredato da una mappa che illustra quale è il "mondo" su cui Venezia punta il suo occhio, e chiarisce cosa Venezia prende (o non prende) in considerazione nella rete di collegamenti che connettono le comunità civili del continente euroasiatico. Il punto di partenza, la realtà provata, sarà la mappa della diffusione della peste nera, su cui si sovrappone la mappa dei "nodi informativi" del Codice Morosini, quella delle rotte delle galee di mercato veneziane, e infine quella che disegnano i documenti dell'Archivio di Stato di Venezia. L'obiettivo del contributo è quello di far interagire queste mappe con una specifica banca dati in corso di implementazione (per ora fino al 1423). Quest'ultima, infatti, aiuta a rispondere a un importante quesito storiografico: la "mappa delle interazioni/eventi emergenti" è monitorata costantemente come fenomeno statale veneziano, cioè come un carattere inscindibile dalle regole di funzionamento degli organi di governo, oppure dipende dai gruppi di potere che si alternano di epoca in epoca al governo, con prospettive internazionali più o meno ampie?